

vennero istruiti di fare anche i nunzi di Vienna, Madrid, Parigi e Bruxelles. L'istruzione esprime inoltre la speranza che il conte Luigi V di Darmstadt, che al tempo di Paolo V era stato a Roma con suo figlio,<sup>1</sup> segua forse l'esempio del Neuburg. Riguardo al principe elettore di Sassonia, si esprime la speranza che egli vorrà almeno rimanere politicamente dalla parte dell'imperatore e perseverare nel suo atteggiamento contro i calvinisti. In quanto a questi ultimi, viene raccomandato al nunzio che gli stia a cuore la totale espulsione da tutti i territori in cui erano penetrati, poichè essi non sono compresi nella pace religiosa; gli si raccomanda anche la purificazione delle università cattoliche, soprattutto di quella di Colonia e Wirzburgo, e si insiste perchè i professori dell'università e i dottorandi facciano la professione di fede prescritta dal Concilio Tridentino. Il nunzio dovrà anche informarsi esattamente intorno alle società protestanti ed alle loro condizioni religiose e darne diffusa relazione alla Propaganda.

Al nunzio vengono inoltre impartite delle particolari istruzioni sul modo di contenersi di fronte ai vescovi ed agli ordini religiosi. Gli viene inculcato di trattare con grande riguardo i ricchi e potenti vescovi tedeschi, nonostante le loro inframmettenze nelle prerogative papali. In quanto agli Ordini, si dovrà continuare la riforma già iniziata degli Ordini mendicanti; già si sono ottenuti buoni successi sia con le visite sia con l'esempio animatore dei nuovi Ordini riformati dei Cappuccini, dei Carmelitani scalzi e dei Gesuiti. Maggiore difficoltà troverà il nunzio presso i Benedettini, ove si presenta urgente la riforma della congregazione di Bursfeld, decaduta assai in basso nella disciplina.

Alla fine l'istruzione tocca la situazione politica, che si fa nuovamente pericolosa per la religione cattolica in Germania. Colla massima energia si accentua che la sicurezza dell'antica fede dipende dalla conservazione della lega. Si dovrà dunque combattere tutto quello che potrebbe indebolire o addirittura sciogliere questa federazione. Siccome il danaro è il nervo della guerra, il nunzio veglierà perchè tutti i membri della lega paghino puntualmente il loro contributo.<sup>2</sup> Questa esortazione<sup>3</sup> era tanto più necessaria

<sup>1</sup> Cfr. la presente Opera, XII, 594.

<sup>2</sup> \* «Del mantenimento della Lega cattolica di Germania dipende la sicurezza della religione in quelle parti, la onde conviene andar incontro a tutto quello che la può indebolire o dissolvere. Questo principalmente sarebbe se il calore gli mancasse nel nervo della guerra, che è il danaro, imperochè allora resisterebbe senza moto; ond'è necessario fomentare questo con la contributione prontuale e sollecita di quanto fu ripartito tra quelli dell'imperio, allo quale s'intende ch'alcuni contradicono». Sulla taccagneria leghista cfr. RIEZLER V 263 s.

<sup>3</sup> Era stata già mandata a tutti i membri della Lega con \* Breve 16 marzo 1624 (*Epist. Ib*, Archivio segreto pontificio). Col \* Breve